



AL VIA QUESTA SERA ALLA SALA TEATRO PLANET «DONNE D'AMORE»

## L'altra metà del cielo monologa per beneficenza

Al via una minirassegna teatrale nella sala di via Crema. I proventi finanzieranno una missione in Tanzania

Francesca Scapinelli

È il simbolo della fedeltà coniugale. Ha aspettato per vent'anni il ritorno del marito, impegnato nella guerra di Troia. Parliamo di Penelope, moglie di Ulisse e madre di Telemaco. A un certo punto però, può succedere che anche le formiche, nell'oropiscuolo, perdano le staffe. Così accade alla paziente Penelope. Dopo più o meno tremila anni di silenzio, perfino lei sbotta. Accade in *La trama di Penelope* di Patrizia Monaco, regia di Caterina Costan-

tini, uno degli undici monologhi che compongono la rassegna «Donne d'amore» a cura di Virginia Barrett e Carlangelo Scillamà, da oggi al 18 ottobre alla Sala Teatro Planet. L'iniziativa è tutta al femminile: non solo le autrici sono donne, ma anche regia, scenografia, costumi, musiche, fotografie e luci di scena sono affidati al «gentil sesso». Gli interpreti sono quasi tutti donne, a parte il personaggio di Ulisse e pochi altri. «L'obiettivo non è settario - precisa Virginia Barrett, regista, membro della Commissione Enap au-

tori drammatici e ideatrice della rassegna con Scillamà - ma è di far conoscere la realtà della scrittura teatrale femminile: le autrici in cartellone sono affermate a livello nazionale, ma la nuova drammaturgia è tuttora in gran parte in mano agli uomini». Ecco allora Penelope, tessitrice infaticabile (interpretata da Vita Rosati), che sceglie di dire la sua e raccontare dall'aldilà come sono andate le cose. C'è rabbia nelle sue parole, al pensiero che l'amato Ulisse ha vissuto mille avventure ed è stato in altrettanti letti. Il monologo è tratto dal

racconto *Penelopiad* di Margaret Atwood. «I temi sono tanti - aggiunge la regista - si va da drammi come l'anoressia, affrontata da Anna Cantagallo, esperta del problema, in *Grammi d'amore*, alla pratica dell'infibulazione, raccontata da Luciana Luppi nell'*Offesa*, al mobbing, reso da Patrizia Parisi in *Eva*. Non manca la comicità, ad esempio nella *Sceneggiata* di Lilli Maria Trizio, in cui la protagonista cerca il principe azzurro in ben tre uomini, molto diversi l'uno dall'altro». Il ricavato delle serate servirà a finanziare la Casa Laborato-

rio per le donne del villaggio di Chibumagwa, in Tanzania, creato da suor Carmina Marsano per promuovere il lavoro femminile in una zona di estrema povertà, dove vivono molte ragazze madri. *Donne d'amore*, che punta a diventare un appuntamento annuale e che a dicembre sarà proposto in veste internazionale, con testi di autrici straniere, ha il patrocinio della Camera dei deputati. Sala Teatro Planet, via Crema 14, ore 21 (domenica ore 18). Ingresso gratuito (offerta libera per il progetto di beneficenza).

## Il musical animato



Qui a fianco i protagonisti del nuovo spettacolo del teatro Olimpico (il debutto è previsto per il prossimo 20 ottobre). Si intitola «Avenue Q - via della Sfiga». La versione italiana di questo musical americano che ha già sedotto Broadway è affidata alle scene e ai pupazzi di Arturo Brachetti. Personaggi inconfondibili, e italianissimi, come la curvilinea Lucy, bionda soubrette con labbra a ventosa che rifà il verso a Valeria Marini, o Nicky, pelle verde e un sopracciglio unico che ricorda quello folto di Elio senza le Storie Tese

## Il Muppet show di Brachetti è un «condominio» di risate

Si intitola «Avenue Q - via della Sfiga» lo spettacolo che debutterà il 20 ottobre al teatro Olimpico con i pupazzi politicamente scorretti

Alessandra Miccinesi

Quei fenomeni di *Avenue Q - via della Sfiga* annunciano il loro debutto in prima nazionale, al teatro Olimpico il 20 ottobre, proprio come farebbero le star in carne e ossa. Solo che loro sono personaggi di pezza un po' speciali. In scena, grazie a un attore che li anima, cantano e ballano come i protagonisti di un vero musical, irriverente e iconoclasta. Parliamo dei protagonisti di *Avenue Q - via della Sfiga*. Show di culto e senza peli sulla lingua che ha già vinto tre Tony Awards. Uno spettacolo politicamente scorretto che dall'America alla Turchia e da Israele all'Australia ha conquistato dieci paesi e intere schiere di fan. Basato sull'idea di Robert Lopez e Jeff Marx, autori anche delle musiche e delle liriche tradotte e adattate dal regista Stefano Genovese, con la direzione musicale di Cinzia Pennesi, *Avenue Q - via della Sfiga* è uno di quegli spettacoli di rottura coi

musical del passato. Ma, soprattutto, è la vera novità per la scena italiana, che dopo anni di revival si prepara ad applaudire uno spettacolo musicale con pupazzi e attori che recitano all'unisono. «Quando li vedi in azione

**PUPAZZI DA PREMIO** I protagonisti di questo show iconoclasta e irriverente scritto da Robert Lopez e Jeff Marx hanno già conquistato tre Tony Awards

non capisci dove finisce il pupazzo e dove inizia l'attore» spiega il regista, Stefano Genovese. Si racconta una storia corale fatta di tanti episodi intrecciati condita di argomenti attuali: dalla pornografia al precariato, passando

## Argot Prova d'attrice per Mascia Musy con un racconto di Susanna Tamaro

Attrice di comprovato talento, protagonista di importanti allestimenti firmati Eliseo. Ispirato a un'opera di Susanna Tamaro, questo racconto vede la Musy diventare la voce, il corpo, gli occhi, i pensieri di una ragazzina rom costretta a prostituirsi e a farsi sfruttare da un protettore privo di scrupoli che le negherà anche l'ultima luce di speranza, l'ultimo (im)possibile riscatto personale. Una pièce dove l'attrice si lascia guidare ancora una volta dalla regista e drammaturga Emanuela Giordano. Insieme, qualche stagione

rassegna «Storie necessarie» del Piccolo Eliseo. Ispirato a un'opera di Susanna Tamaro, questo racconto vede la Musy diventare la voce, il corpo, gli occhi, i pensieri di una ragazzina rom costretta a prostituirsi e a farsi sfruttare da un protettore privo di scrupoli che le negherà anche l'ultima luce di speranza, l'ultimo (im)possibile riscatto personale. Una pièce dove l'attrice si lascia guidare ancora una volta dalla regista e drammaturga Emanuela Giordano. Insieme, qualche stagione

fa, sono state artefici del fortunato «Ascoltami bene», febbrile assoluto tratto dai diari di Etty Hillesum. E insieme adesso l'affiatato tandem posa il suo duplice sguardo femminile sulle emozioni più profonde di una giovane donna d'oggi, vittima della prevaricazione e del degrado sociale. Quel che alla fine resta è solo un cumulo di desideri frustrati, di delusioni dolorose. In replica fino al primo novembre. Tel. 06/5898111.

Laura Novelli

per il razzismo e la crisi d'identità. «Avenue Q è uno spaccato di vita ambientato in un vicolo multirazziale di una metropoli che potrebbe essere New York o Roma, dove il melting pot tra i pupazzi-condomini e umani funziona benissimo» spiega il regista, chiarendo che quello che vedranno gli spettatori del teatro Olimpico non sarà una copia della commedia newyorkese, ma uno spettacolo tutto italiano. Scene e pupazzi li ha immaginati ex novo Arturo Brachetti. Stavolta il fantasista ha frugato, a memoria, nella galleria di pupazzi più irriverente del Novecento. «Daragazzino guarda sempre i Muppet show in tivù. Mi è stato difficile allontanarmi da quel coloratissimo zoo - spiega Brachetti - e da lì sono partito per la caricatura di alcuni personaggi televisivi famosi. Sono certo che il pubblico li riconoscerà».

Personaggi inconfondibili, e italianissimi, come la curvilinea Lucy, bionda soubrette con labbra a ventosa che rifà il verso a Valeria Marini, o Nicky, pelle verde e un sopracciglio unico che ricorda quello folto di Elio senza le Storie Tese. In scena anche Princeton, fan della Carrà laureato in Storia del grammofoni, Kate la pelosa, Trekkie il pornografo, Brian aspirante comico, e la nipponica X-Mas Eve.